



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 "TRIESTINA"
TRIESTE**

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

n. 29 del 29/01/2014

OGGETTO

Adozione del Codice di comportamento dei dipendenti, collaboratori e consulenti dell'A.S.S. n. 1 "Triestina", ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.ii.mm e del DPR 16 aprile 2013, n. 62.

L'anno duemilaquattordici, il giorno ventinove del mese di gennaio nella sede legale,

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Nicola DELLI QUADRI nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0226/Pres dd. 28.11.2013, coadiuvato dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Sanitario, ha adottato la deliberazione che segue:

OGGETTO: Adozione del Codice di comportamento dei dipendenti, collaboratori e consulenti dell'A.S.S. n. 1 "Triestina", ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.ii.mm e del DPR 16 aprile 2013, n. 62.

Premesso che il Consiglio dei Ministri, in data 8 marzo 2013, ha approvato in via definitiva il *“Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165”*, di cui al DPR 16 aprile 2013, n. 62, quale provvedimento attuativo della Legge 6 novembre 2012, n. 190, che definisce i doveri di comportamento dei dipendenti della Pubblica Amministrazione e le connesse responsabilità disciplinari, entrato in vigore il 19.06.2013;

visto l'art. 54 del citato D.Lgs. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L.190/2012 e, in particolare, il comma 5 a mente del quale *“ciascuna Pubblica Amministrazione definisce con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo di valutazione, un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento”* di matrice ministeriale, secondo criteri, linee guida e modelli uniformi per singoli settori o tipologie di amministrazione definiti dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT);

che, per quanto sopra esplicitato, il Codice di comportamento aziendale (Codice) ha l'obiettivo di recepire, in via primaria, le regole contenute nel citato DPR 62/2013 (Codice generale) -quale base minima ed indefettibile- e disporre integrazioni e specificazioni che tengano conto delle peculiarità di settore dell'Amministrazione adottante;

chiarito altresì che il Codice, rappresentando una delle “azioni e misure” principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato, secondo quanto indicato nel Piano nazionale anticorruzione, approvato con delibera CIVIT n. 72/2013, costituisce elemento essenziale del Piano triennale per la prevenzione della corruzione;

richiamati:

- il D.Lgs. n. 165/2001 e ss.ii.mm. avente ad oggetto *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*, come modificato dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 avente ad oggetto *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*;
- il D.Lgs. n. 150/2009 recante *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*;
- il D.Lgs. n. 33/2013 avente ad oggetto *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

data lettura alle *“Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2011)”*, adottate dall'Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche con Delibera n. 75 del 24.10.2013;

preso atto che le suddette Linee, tra l'altro, scandiscono la procedura formale di adozione dei codici di comportamento da parte delle singole amministrazioni, allo scopo di consentire alle stesse di addivenire ad una più completa definizione dei contenuti specifici del proprio codice, pur nella prospettiva di una graduale integrazione e di un progressivo aggiornamento dello stesso, presupponendo l'apporto di diversi soggetti -interni ed esterni all'Ente, con distinti ruoli e funzioni, dipendenti o collaboratori aziendali ovvero fruitori delle attività e dei servizi prestati dall'Amministrazione- ed individuando le seguenti fasi:

- avvio della procedura aperta alla partecipazione;
- redazione della relazione illustrativa accompagnatoria, in cui vengono dettagliatamente riportati i risultati di cui alla consultazione
- acquisizione del parere obbligatorio dell'Organismo Indipendente di Valutazione nell'ambito della procedura di adozione del Codice, al fine della verifica della conformità a quanto previsto dalle Linee guida;

rilevato che l'Azienda, in data 17 dicembre 2013, ha proceduto alla pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'avviso "Procedura aperta alla partecipazione per l'approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti, collaboratori e consulenti dell'A.S.S. n. 1 Triestina", prot. n. 60126/GEN.I.1.A dd. 16.12.2013, dandone contestualmente notizia a tutti i dipendenti dell'Azienda (nota@ dd. 17.12.2013), alle Organizzazioni Sindacali delle tre aree negoziali (nota prot. n. 68389/GEN.III.3.L dd. 17.12.2013), alle Associazioni di volontariato che operano nei contesti socio-assistenziali (nota@ dd. 18.12.2013), ai medici di medicina generale, ai pediatri di libera scelta ed agli specialisti ambulatoriali (nota@ dd. 20.12.2013);

richiamati i contenuti di cui alla relazione illustrativa accompagnatoria del Codice (prot. n. 2099 dd. 16.01.2014), conservata agli atti nonché oggetto di pubblicazione, nella forma di estratto, sul sito internet aziendale;

ritenuto di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 4, comma 5, del DPR 62/2013 che testualmente recita "*...per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, a 150 euro, anche sotto forma di sconto. I codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni possono prevedere limiti inferiori, anche fino all'esclusione della possibilità di riceverli, in relazione alle caratteristiche dell'ente e alla tipologia delle mansioni*" e quindi di prevedere per i casi di specie, anche in analogia a quanto disposto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia nel proprio codice di comportamento, un importo limite stimabile in 50 euro;

preso atto che il testo del Codice di comportamento, nella versione integrata e modificata a seguito dei rilievi pervenuti, è stato sottoposto, con nota prot. n.1081 dd. 10.01.2014, alla preventiva valutazione delle OO.SS. che nulla hanno segnalato in merito;

rilevato che, con nota prot. n. 2099 dd. 16.01.2014, si è provveduto a trasmettere l'elaborando Codice e l'unità Relazione illustrativa all'Organismo Indipendente di Valutazione della Prestazione al fine del parere obbligatorio di competenza, rilasciato in data 28.1.2014 con nota prot. n. 4398/GEN.I.1.F;

evidenziato che, a mente dell'art. 15 del già più volte citato DPR 62/2013, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC), nominato con delibera n. 89 dd. 12.3.2013, deve curare la diffusione della conoscenza del Codice di comportamento nell'Amministrazione, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del D.Lgs. 165/2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione dei risultati del monitoraggio all'Autorità nazionale AntiCorruzione, di cui all'art. 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190;

che anche i Responsabili delle Strutture aziendali sono tenuti ad assicurare il controllo sull'attuazione e sul rispetto del Codice e devono promuovere ed accertare la conoscenza dei

contenuti dello stesso da parte dei dipendenti assegnati alla struttura di cui sono titolari anche ai fini della loro formazione in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza ed integrità;

che gli stessi Responsabili provvedono, inoltre, alla costante vigilanza sul rispetto del Codice, tenendo conto delle violazioni accertate e sanzionate ai fini della tempestiva attivazione del procedimento disciplinare;

atteso che la violazione delle prescrizioni contemplate dal Codice costituisce illecito disciplinare, secondo le specifiche del Codice stesso ed in coerenza con le disposizioni delle norme nazionali e regionali e dei contratti vigenti in materia;

ritenuto, quindi, di adottare il Codice di comportamento dei dipendenti, collaboratori e consulenti dell'A.S.S. n. 1 "Triestina", ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165 dd. 30 marzo 2001 ss.ii.mm e del DPR n. 62 dd. 16 aprile 2013, che si compone di n. 17 articoli e che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

dato atto che il Codice di comportamento dovrà essere pubblicato, unitamente all'estratto della relativa relazione illustrativa, sul sito istituzionale dell'A.S.S. n. 1 "Triestina" alla prevista sezione e di un tanto dovrà esserne data comunicazione formale all'Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche, nelle modalità da questa previste in data 25.11.2013;

preso atto che il presente provvedimento è proposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nominato con delibera n. 89 dd. 12.3.2013, che si è avvalso del supporto e della collaborazione dell'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD), costituito come da Atto Aziendale approvato, da ultimo, con deliberazione n. 391 dd. 22.11.2012 e di cui alla delibera di presa d'atto n. 125 dd. 28.3.2013;

inteso il parere favorevole del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo;

Il Direttore Generale

Delibera

per quanto esposto in narrativa:

1. di adottare il Codice di comportamento dei dipendenti, collaboratori e consulenti dell'A.S.S. n.1 "Triestina", ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165 dd. 30 marzo 2001 ss.ii.mm e del DPR n. 62 dd. 16 aprile 2013, che si compone di n. 17 articoli e che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
2. di disporre la pubblicazione del Codice di comportamento di cui al precedente p.to 1 nonché dell'estratto della relativa relazione illustrativa sul sito internet istituzionale, nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione "Disposizioni generali – Atti generali", dando opportuna comunicazione a tutti i destinatari delle prescrizioni ivi contemplate;
3. di comunicare l'avvenuta adozione del Codice di comportamento dell'A.S.S. n.1 "Triestina" all'Autorità Nazionale AntiCorruzione, attraverso l'invio alla stessa del *link* del sito internet istituzionale, come da disposizioni di data 25.11.2013.

Nessuna spesa consegue all'adozione del presente provvedimento che diviene esecutivo, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 21/92 come sostituito dall'art. 50 della L.R. 49/96, alla data di pubblicazione all'Albo aziendale.

Il Direttore Sanitario

dott.ssa Adele MAGGIORE

(Firmato elettronicamente)

Il Direttore Amministrativo

dott. Franco SINIGOJ

(Firmato elettronicamente)

Il Direttore Generale

dott. Nicola DELLI QUADRI

(Firmato elettronicamente)

Allegato: codice di comportamento